

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0325

Lunedì 05.05.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Udienza alla Guardia Svizzera Pontificia in occasione del giuramento delle nuove Guardie**

◆ **Udienza alla Guardia Svizzera Pontificia in occasione del giuramento delle nuove Guardie**

Udienza alla Guardia Svizzera Pontificia in occasione del giuramento delle nuove Guardie

[Testo in lingua italiana](#)

[Testo in lingua francese](#)

[Testo in lingua tedesca](#)

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza il Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, in occasione del giuramento delle reclute, accompagnate dai familiari, ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

[Testo in lingua italiana](#)

Signor Comandante,
care Guardie,
cari familiari e amici della Guardia Svizzera Pontificia,

con gioia vi incontro in questo giorno importante per voi, un giorno di festa! Vi saluto tutti con affetto e riconoscenza. Il 6 maggio è una data che rimarrà impressa nella vostra mente e vi consentirà, nel corso della vostra vita, di rivivere con gioia un momento significativo della vostra permanenza nel Corpo della Guardia Svizzera. È un giorno speciale, perché commemoriamo il Sacco di Roma e l'atto eroico dei vostri predecessori

che, nel 1527, offrirono la propria vita per la difesa della Chiesa e del Papa. La vostra dedizione è la conferma che il loro coraggio e la loro fedeltà hanno portato frutto, come dice il Vangelo: il seme gettato e morto nella terra è cresciuto (cfr Gv 12,24).

Il contesto sociale ed ecclesiale è molto cambiato da allora: la società è diversa rispetto a quei tempi. Ma il cuore dell'uomo, la sua capacità di essere fedele e coraggioso – *acriter et fideliter*, recita il vostro motto – è rimasto lo stesso. Il vostro servizio è quindi un'autentica testimonianza, perché esprime concretamente il desiderio di dedicarsi ad un compito importante ed impegnativo. A questa scelta siete arrivati con l'aiuto delle vostre famiglie e delle comunità che vi hanno educato. Anche a loro va il mio sincero ringraziamento.

Prestare servizio nella Guardia Svizzera Pontificia significa vivere un'esperienza che vede incontrarsi il tempo e lo spazio in modo particolare: Roma è ricca di innumerevoli monumenti e luoghi storici e artistici che manifestano la grandezza della sua cultura e della sua storia. Tuttavia, questa Città non è soltanto un grande museo, ma crocevia di turisti e pellegrini che provengono da tutto il mondo: persone di diverse lingue, tradizioni, religioni e culture giungono qui con motivazioni differenti. In questo movimento di storia e di storie personali c'è anche ognuno di voi. Con il vostro peculiare servizio, voi siete chiamati a dare una serena e gioiosa testimonianza cristiana a quanti giungono in Vaticano per visitare la Basilica di San Pietro e per incontrare il Papa. Vivete intensamente le vostre giornate! Siate saldi nella vostra fede e generosi nella carità verso le persone che incontrate.

L'uniforme che indossate quest'anno compie cento anni. I suoi colori e la sua foggia sono conosciuti in tutto il mondo: ricordano dedizione, serietà, sicurezza. Identificano un servizio singolare e un passato glorioso. Tuttavia, dietro ad ogni uniforme c'è una persona concreta: con una famiglia e una terra di provenienza, con una personalità e una sensibilità, con dei desideri e dei progetti di vita. La vostra divisa è un suggestivo tratto caratteristico della Guardia Svizzera e attira l'attenzione della gente. Ma ricordate che non è l'uniforme ma colui che la indossa a dover colpire gli altri per la gentilezza, per lo spirito di accoglienza, per l'atteggiamento di carità verso tutti. Considerate questo anche nei rapporti tra di voi, dando importanza, anche alla vostra vita comunitaria, al condividere i momenti lieti e quelli più difficili, non ignorando chi tra di voi si trova in difficoltà e a volte ha bisogno di un sorriso e di un gesto di incoraggiamento e di amicizia; evitando una distanza negativa che divide tra loro i compagni e che, nella vita di tutte le persone del mondo, può generare disprezzo, emarginazione o razzismo.

Care Guardie Svizzere, ogni giorno posso sperimentare da vicino la vostra dedizione e il vostro impegno: di questo vi sono tanto grato! Siate fedeli a quanto avete maturato nel cuore e abbiate in voi la certezza che il Signore è sempre al vostro fianco e sostiene il vostro cammino, specialmente quando il passo si fa stanco e incerto. Lui non ci abbandona mai! Anch'io desidero esprimervi la mia vicinanza e, mentre affido voi e le vostre famiglie alla materna protezione della Beata Vergine Maria e all'intercessione dei vostri santi Patroni Nicola, Sebastiano e Martino, di cuore vi benedico.

[00713-01.02] [Testo originale: Italiano]

Testo in lingua francese

Monsieur le Commandant,
chers Gardes,
chers familles et amis de la Garde Suisse Pontificale,

Je vous rencontre avec joie en ce jour important pour vous, un jour de fête ! Je vous salue tous avec affection et reconnaissance. Le 6 mai est une date qui restera gravée dans votre mémoire et qui vous permettra, au cours de votre vie, de revivre avec joie un moment significatif de votre passage dans le Corps de la Garde Suisse Pontificale. C'est un jour spécial, parce que nous commémorons le Sac de Rome et l'action héroïque de vos prédécesseurs qui, en 1527, ont offert leur vie pour la défense de l'Église et du Pape. Votre dévouement est la preuve que leur courage et leur fidélité ont porté du fruit, comme le dit l'Évangile : le grain jeté et mort dans la terre a grandi (Cf. Jn 12,24).

Le contexte social et ecclésial a beaucoup changé depuis : la société est différente de celle de l'époque. Mais le cœur de l'homme, sa capacité à être fidèle et courageux – *acriter et fideliter*, dit votre devise – est resté le même. Votre service est donc un témoignage authentique, parce qu'il exprime concrètement le désir de se donner à une tâche importante et exigeante. Vous êtes arrivés à ce choix avec l'aide de vos familles et des communautés qui vous ont éduqués. A elles aussi vont mes sincères remerciements.

Servir dans la Garde Suisse Pontificale signifie vivre une expérience où se rencontrent le temps et l'espace de manière particulière. Rome est riche d'innombrables monuments et lieux historiques et artistiques qui manifestent la grandeur de sa culture et de son histoire. Cependant, cette ville n'est pas seulement un grand musée, mais un carrefour de touristes et de pèlerins qui viennent de tous les coins du monde : des personnes de diverses langues, traditions, religions et cultures arrivent ici avec des motivations différentes. Dans ce mouvement de l'histoire et d'histoires personnelles, il y a aussi chacun de vous. Par votre service particulier, vous êtes appelés à donner un témoignage chrétien, serein et joyeux, à tous ceux qui arrivent au Vatican pour visiter la Basilique Saint Pierre et pour rencontrer le Pape. Vivez intensément vos journées ! Soyez solides dans votre foi et généreux dans l'amour envers les personnes que vous rencontrez.

L'uniforme que vous endossez a cent ans cette année. Ses couleurs et sa forme sont connues du monde entier : elles rappellent le dévouement, le sérieux, la sécurité. Elles évoquent un service singulier et un passé glorieux. Cependant, derrière tout uniforme se trouve une personne concrète : avec une famille et une terre d'origine, avec une personnalité et une sensibilité, avec des désirs et des projets de vie. Votre uniforme est un trait caractéristique suggestif de la Garde Suisse qui attire l'attention des gens. Mais rappelez-vous que ce n'est pas l'uniforme mais celui qui l'endosse qui doit toucher les autres par la gentillesse, par l'esprit d'accueil, par l'attitude de charité envers tous. Considérez cela aussi dans les rapports entre vous, en donnant aussi de l'importance à votre vie communautaire, au partage des moments joyeux et des moments plus difficiles, en n'ignorant pas qui parmi vous se trouve en difficulté et a parfois besoin d'un sourire, d'un geste d'encouragement et d'amitié, en évitant une distance négative qui sépare les camarades et qui, dans la vie de toutes les personnes du monde, peut générer le mépris, la marginalisation ou le racisme.

Chers Gardes Suisses, chaque jour je peux expérimenter de près votre dévouement et votre engagement. Je vous en suis très reconnaissant ! Soyez fidèles à ce que vous avez mûri dans le cœur ; ayez en vous la certitude que le Seigneur est toujours à vos côtés et soutient votre marche, spécialement quand le pas devient fatigué ou incertain. Il ne nous abandonne jamais ! Moi aussi je désire vous exprimer ma proximité. Vous confiant, ainsi que vos familles, à la protection maternelle de la Bienheureuse Vierge Marie et à l'intercession de vos saints Patrons Nicolas, Sébastien et Martin, je vous bénis de grand cœur.

[00713-03.02] [Texte original: Italien]

Testo in lingua tedesca

Sehr geehrter Herr Kommandant,
 liebe Gardisten,
 liebe Familienangehörige und Freunde der Päpstlichen Schweizergarde,

mit Freude komme ich an diesem für euch bedeutsamen Tag, an diesem Festtag mit euch zusammen! Ich grüße euch alle in herzlicher Verbundenheit. Der 6. Mai ist ein Datum, das euch eine bleibende Erinnerung vermitteln wird und das euch in eurem weiteren Leben die Möglichkeit geben wird, mit Freude einen wichtigen Moment eures Aufenthalts im Corps der Schweizergarde lebendig werden zu lassen. Es ist ein besonderer Tag, denn wir gedenken des „Sacco di Roma“, des heroischen Aktes eurer Vorgänger, die im Jahr 1527 ihr eigenes Leben für die Verteidigung der Kirche und des Papstes geopfert haben. Mit eurem Einsatz bestätigt ihr, dass der Mut und die Treue jener Gardisten Frucht gebracht haben, wie das Evangelium sagt: der in die Erde gefallene und gestorbene Same ist gewachsen (vgl. Joh 12,24).

Der soziale und kirchliche Kontext hat sich zwischen damals und heute sehr gewandelt. Die Gesellschaft ist im Vergleich zu jener Zeit anders geworden. Aber das Herz des Menschen mit seiner Fähigkeit, treu und mutig zu

sein – *acriter et fideliter*, so euer Wahlspruch – ist das gleiche geblieben. Euer Dienst ist daher ein wirkliches Zeugnis, denn es bringt konkret den Wunsch zum Ausdruck, sich für eine wichtige und anspruchsvolle Aufgabe hinzugeben. Zu dieser Entscheidung seid ihr mit der Hilfe eurer Familien und der Gemeinschaften gelangt, die euch die Erziehung geschenkt haben. Auch ihnen gilt mein aufrichtiger Dank.

Dienst in der Päpstlichen Schweizergarde zu leisten bedeutet, eine Erfahrung zu machen und zu sehen, wie Raum und Zeit in besonderer Weise zusammentreffen: Rom ist reich an unzähligen Denkmälern sowie historischen und von Kunst geprägten Orten, welche die Größe ihrer Kultur und ihrer Geschichte zeigen. Trotzdem ist diese Stadt nicht nur ein großes Museum, sondern Kreuzungspunkt von Touristen und Pilgern, die aus der ganzen Welt zusammenkommen: Menschen verschiedener Sprachen, Traditionen, Religionen und Kulturen treffen hier aus verschiedenen Motivationen zusammen. In diese Bewegung der Geschichte und der persönlichen Geschichten ist auch jeder von euch einbezogen. Mit eurem charakteristischen Dienst seid ihr gerufen, allen, die in den Vatikan kommen, um den Petersdom und den Papst zu besuchen, ein heiteres und frohes christliches Zeugnis zu geben. Lebt bewusst diese Zeit eures Aufenthalts! Seid unerschütterlich in eurem Glauben und großherzig in euer Liebe gegenüber den Personen, denen ihr begegnet.

Die Uniformen, die ihr anzieht, werden heuer hundert Jahre alt. Ihre Farben und ihr Schnitt sind auf der ganzen Welt bekannt: Sie erinnern an Hingabe, Zuverlässigkeit und Sicherheit. Sie identifizieren den einzelnen Dienst mit der glorreichen Vergangenheit. Und dennoch steckt in jeder Uniform eine konkrete Person: mit einer Familie und einem Herkunftsland, mit einer Persönlichkeit und mit einer Empfindsamkeit, mit Wünschen und Plänen für das Leben. Eure Uniform ist ein eindrucksvolles, charakteristisches Merkmal der Schweizergarde und zieht die Aufmerksamkeit der Menschen an. Aber denkt daran, dass es nicht die Uniform, sondern der ist, der sie anzieht, der die anderen durch seine Freundlichkeit, durch seinen Geist der Aufnahmebereitschaft, durch die Haltung der Nächstenliebe gegenüber allen anrühren muss. Bedenkt dies auch im Umgang untereinander, indem ihr auch eurem Gemeinschaftsleben Bedeutung zumesst, die frohen und die schwierigsten Augenblicke miteinander teilt wie auch den unter euch nicht unbeachtet lasst, der sich in Schwierigkeiten befindet und der manchmal ein Lächeln oder eine Geste der Ermutigung sowie der Freundschaft braucht. Vermeidet eine negative Distanz, die zwischen euch und den Kameraden eine Spaltung verursacht und die im Leben von vielen Menschen auf der Welt Verachtung, Ausgrenzung und Rassismus hervorrufen kann.

Liebe Schweizergardisten, jeden Tag darf ich aus der Nähe eure Hingabe und euren Einsatz erleben: Dafür bin ich sehr dankbar! Bleibt dem treu, was in eurem Herzen gereift ist. Seid gewiss, dass der Herr immer an eurer Seite ist und euch auf eurem Weg unterstützt, besonders wenn der Schritt müde und unsicher wird. Gott verlässt uns nie! Auch ich möchte euch meine Nähe zum Ausdruck bringen. Ich vertraue euch und eure Familien dem mütterlichen Schutz der seligen Jungfrau Maria und der Fürsprache eurer heiligen Patrone Nikolaus, Sebastian und Martin an und segne euch von Herzen.

[00713-05.02] [Originalsprache: Italienisch]

[B0325-XX.02]
